



Istituto Preziosissimo Sangue

Via Scipione l'Africano, 272 70124 BARI

Tel. 080.5425745 fax 080.5426501

Il Progetto BEP-IPS

BILINGUAL EDUCATION PROJECT

Sintesi del Rapporto di Monitoraggio

INDICE

Premessa.....	p. 2
1. Il progetto BEP-IPS: il contesto e la storia.....	p. 5
2. Sintesi del rapporto di monitoraggio.....	p. 7
2.1 Obiettivi e strumenti del monitoraggio.....	p. 7
2.2 Il monitoraggio: le famiglie.....	p. 8
2.3 Aspetti demografici delle famiglie intervistate.....	p. 8
2.4 L'analisi dei dati differenziati per livello di istruzione.....	p. 12
2.4.1 Il livello di soddisfazione dei genitori della Scuola dell'Infanzia.....	p. 12
2.4.2 Il livello di soddisfazione dei genitori della Scuola Primaria.....	p. 15
2.4.3 Il livello di soddisfazione dei genitori della Scuola Secondaria di primo grado.....	p. 19
2.5 Il monitoraggio: gli studenti.....	p. 23
2.6 Il monitoraggio: i docenti.....	p. 24
3. I focus group.....	p. 25
3.1 La scuola dell'Infanzia.....	p. 25
3.2 La scuola primaria.....	p. 27
3.3 La scuola secondaria di primo grado.....	p. 29
Conclusioni.....	p. 31

PREMESSA

L'ISTITUTO PREZIOSISSIMO SANGUE, nei suoi tre Ordini di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado, in linea con la politica EDUCATIVA della Comunità Europea riguardo lo studio di una o più lingue comunitarie e nella continuità della sua pluridecennale tradizione di educazione alle lingue straniere, ha scelto di ridefinire il Piano dell'Offerta Formativa con l'inserimento dell' Insegnamento Bilingue.

L'obiettivo di tale scelta didattica – “ rivolta ad abbattere le barriere linguistiche, ad accrescere i rapporti interpersonali e l'efficacia della cooperazione internazionale e a promuovere una più profonda comprensione reciproca fra i popoli europei, nel rispetto delle identità e delle differenze culturali» ⁻¹ è soprattutto lo sviluppo di un' efficace capacità comunicativa, che arricchisca l'educazione e la formazione rispetto all'insegnamento tradizionale.

Questa esperienza, dunque, si colloca, nel panorama dell'insegnamento delle lingue straniere, non come un “progetto speciale” quanto piuttosto come una risorsa a disposizione dei giovani e delle loro famiglie nel segno della tradizione specifica dell'Istituto Preziosissimo Sangue: l'apertura all'innovazione.

¹“Didattica delle lingue straniere moderne”, Mazzotta et. Al. 2002 , pp.3-4

Il progetto “BEP-IPS” è stato avviato nel settembre 2013 con la verifica, a cura del gestore dell’Istituto, affiancato da esperti, dei curricula e delle competenze linguistiche dei docenti selezionati. In questa fase d'avvio, sono state programmate ed organizzate varie attività di formazione, preparatorie ed in itinere, per i docenti.

*Al fine di valutare lo stato dell’arte delle attività, a due anni dall’avvio, nel 2015, l’Istituto ha dato vita a un **Comitato Scientifico**, formato dal gestore, dai coordinatori della scuola, da due docenti e da un rappresentante dei genitori.*

*Il Comitato, a sua volta, ha affidato il Monitoraggio del Progetto al **Dipartimento di Economia, Management e Diritto di Impresa dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”**, nelle persone del **Direttore Prof. Vittorio Dell’Atti** e della **Prof.ssa Paola Perchinunno**, e alla **Scuola Superiore per Interpreti e Mediatori Linguistici Istituto Universitario Carlo BO**, rappresentata dal **Coordinatore Didattico Prof. Gianluca Sorrentino**.*

A Loro prima di tutto va il sentito ringraziamento da parte dell’Istituto Preziosissimo Sangue per la preziosa guida nella realizzazione di questo monitoraggio ma anche per gli incoraggiamenti e i preziosi consigli relativi alla progettazione.

Ringraziamenti si rivolgono anche ai docenti, genitori, alunni della Scuola per l'impegno, l'interesse, la partecipazione nella quotidiana fatica della sperimentazione.

*Sulla scia dei risultati raggiunti, la presente **Sintesi del Rapporto di monitoraggio** non può essere letta come punto di arrivo, ma base di partenza per ulteriori consolidamenti ed arricchimenti del **PROGETTO BILINGUE**.*

IL GESTORE

Sr Giuseppina Fragasso

1. Il progetto BEP-IPS: il contesto e la storia

Il **BEP-IPS** nasce, nell'ambito dell'autonomia scolastica, come Progetto Pilota di Istruzione Bilingue per la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado rivolto alle classi prime, nell'anno scolastico 2013-'14.

L'istruzione bilingue prevede che una parte significativa del curriculum sia insegnata in una lingua straniera: la Direzione del Preziosissimo Sangue sceglie che il progetto pilota realizzi il 40% del curriculum in lingua inglese e cioè l'insegnamento delle discipline di Matematica, Scienze, Storia, Arte, Geografia e Musica.

Avvalendosi di ciò, che da molti studiosi è riconosciuta come “*immersione linguistica*”, l'IPS, che nel suo DNA ha una tradizione storica nell'insegnamento delle lingue, ha incentivato l'uso dell'inglese in materie non linguistiche, favorendo così l'acquisizione ampia di un vocabolario più specializzato con competenze adeguate.

Le più recenti ricerche relative **all'insegnamento bilingue** dimostrano che i bambini possono così acquisire vantaggi evidenti in termini di sviluppo linguistico, interculturale, sociale, cognitivo e personale, senza alcuna perdita nella loro lingua madre o nell'apprendimento di discipline chiave. Ciò è però legato a due sostanziali condizioni di tipo organizzativo/didattico:

- **la presenza di insegnanti adeguatamente qualificati**
- **la continuità di apprendimento negli anni.**

Per questi motivi sono stati definiti precisi criteri nell'attuazione del progetto:

1. *la presenza di docenti con una competenza nella lingua inglese di almeno Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa;*

2. *la disponibilità dei docenti a partecipare a riunioni di progettazione, corsi di formazione linguistica e metodologica, seminari e conferenze;*
3. *il coinvolgimento delle classi prime di ogni grado di scuola;*
4. *la garanzia di continuità per l'intero quinquennio ai bambini che iniziano l'istruzione bilingue nel primo anno di scuola primaria e per l'intero triennio ai ragazzi di scuola secondaria di I° grado;*
5. *la quantità di ore in inglese pari al 40% dell'orario settimanale;*
6. *la presenza nell'istituzione scolastica di assistenti di lingua-madre inglese.*

Gli aspiranti insegnanti bilingue, selezionati, come già detto, dal Gestore dell'Istituto affiancato da esperti, dopo un primo colloquio in italiano, hanno affrontato una seconda intervista con esperti madrelingua inglesi, che hanno verificato le reali competenze e il possesso del requisito minimo richiesto per l'insegnamento di materie non linguistiche in lingua inglese: il livello B2.

2.Sintesi del Rapporto di monitoraggio²

2.1. Obiettivi e strumenti del monitoraggio

Obiettivo del monitoraggio è fornire un quadro di riflessione sul progetto e, più ampiamente, sull'istruzione bilingue come componente curricolare e modalità operativa.

L'azione di monitoraggio ha coinvolto tutte le parti interessate: docenti bilingue, genitori e alunni.

Gli ambiti di indagine sono stati:

- a) **motivazione ed atteggiamenti**
- b) **metodologie didattiche**
- c) **competenze acquisite dagli alunni.**

Gli strumenti utilizzati per raccogliere le informazioni sono stati molteplici:

- a) **un questionario specifico** per categoria, consultabile in appendice, rivolto a tutti i docenti coinvolti nel progetto su: motivazioni, modalità di progettazione, modalità di implementazione e impatto dell'esperienza **BEP-IPS**, nonché esigenze formative del docente;
- b) **focus group** rivolti agli studenti.
- c) **somministrazione di un task** ,differenziato per ordine di scuola, a tutti gli alunni.

² Progettazione, realizzazione, analisi dei dati e produzione del Rapporto a cura del Dipartimento di Economia, Management e Diritto di Impresa dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, guidato dal Preside Vittorio Dell'Atti e dalla Prof.ssa Paola Perchinunno, con la collaborazione del Coordinatore dell'Università per interpreti e mediatori linguistici "Carlo BO" Prof. Gianluca Sorrentino.

2.2. Il monitoraggio: le famiglie³._

Il numero complessivo delle famiglie iscritte al BEP è 95, delle rispondenti al questionario 80, così suddivise:

- 20 nella scuola secondaria di primo grado;
- 34 nella scuola primaria;
- 26 nella scuola dell'infanzia.

Si precisa che oggetto del monitoraggio, sia per la scuola primaria che per la secondaria, sono state solamente le classi bilingue prima e seconda.

***Tabella 1** – Composizione delle famiglie iscritte e rispondenti all'indagine*

Tipologia scolastica	Totale Iscritti	Numero rispondenti	% rispondenti sugli iscritti
Scuola media	25	20	80%
Scuola primaria	40	34	85%
Scuola per l'infanzia	30	26	87%
Totale	95	80	84%

2.3. Aspetti demografici delle famiglie intervistate.

L'analisi delle famiglie è stata condotta prendendo in considerazione anche gli aspetti demografici.

La maggior parte dei genitori intervistati è di una *età* compresa tra i 41 e i 50 anni (56% dei padri e 61% delle madri) e tra i 31 e i 40 anni (16% dei padri e 28% delle madri).

***Tabella 2** – Composizione delle famiglie in base all'età del rispondente*

³ Dati al momento della realizzazione del monitoraggio.

Età	Padre	%	Madre	%
<30 anni	3	4%	3	4%
31-40 anni	12	16%	22	28%
41-50 anni	43	56%	49	61%
51-60 anni	17	22%	6	8%
>60 anni	2	3%	0	0%
Totale	77	100%	80	100%

Il *titolo di studio*, invece, è abbastanza diversificato: il 40% dei padri e il 36% delle madri è in possesso di diploma di scuola superiore, mentre il 52% dei padri e il 58% delle madri è in possesso di un titolo di laurea o di post laurea.

Tabella 3 — Composizione delle famiglie in base al titolo di studio del rispondente

Titolo studio	Padre	%	Madre	%
Scuola media inferiore	6	8%	5	6%
Scuola media superiore	31	40%	29	36%
Laurea	40	52%	46	58%
Totale	77	100%	80	100%

Infine, relativamente al tipo di condizione lavorativa, la maggior parte dei padri svolge un'attività autonoma (libero professionista 23%) o imprenditoriale (19%); il 29% delle madri è impiegata, mentre il 28% è casalinga.

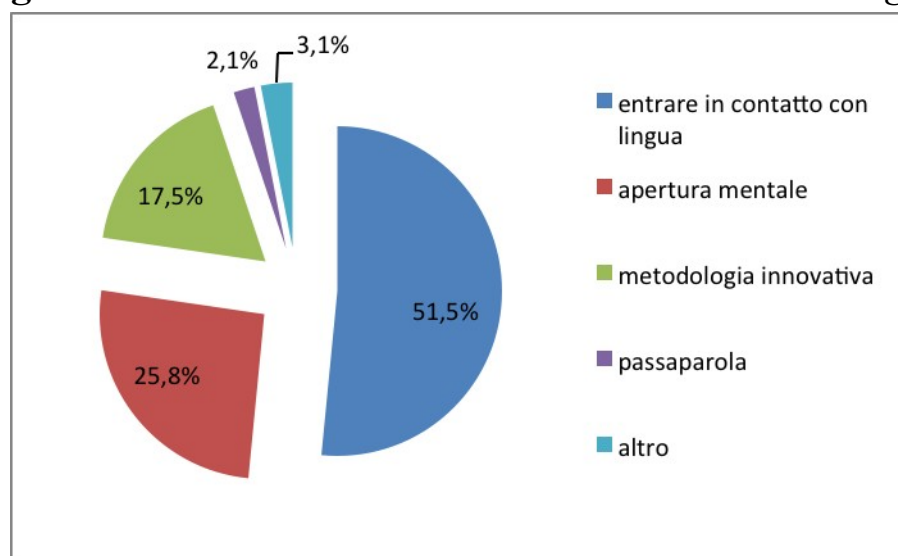
Tabella 4 – Composizione delle famiglie in base alla condizione lavorativa

Professione	Padre	%	Madre	%
Operaio	4	5%	1	1%
Lav. autonomo	6	8%	8	10%

Impiegato	13	17%	23	29%
Quadro	5	6%	3	4%
Dirigente	8	10%	5	6%
Libero professionista	18	23%	14	18%
Imprenditore	15	19%	3	4%
Altro (es. casalinga)	8	10%	22	28%
Totale	77	100%	79	100%

In merito alle *motivazioni che hanno spinto i genitori alla scelta della scuola bilingue*, il 51,5% risponde che ha effettuato tale scelta per dare l'opportunità a suo figlio/a di entrare quanto prima in contatto con una seconda lingua; il 25,8% per dare a suo figlio/figlia una maggiore apertura mentale; il 17,5% per consentire al figlio/a una metodologia didattica innovativa.

Figura 1 – Motivazioni della scelta della scuola bilingue.



Analizzando in generale il grado di soddisfazione, emerge che l'83% degli intervistati ritiene che l'uso costante e sistematico dell'inglese proposto ai propri figli nelle spiegazioni, nelle interrogazioni e nel linguaggio quotidiano faciliti l'acquisizione della lingua; il 65% degli intervistati considera pienamente valido o molto valido il metodo di

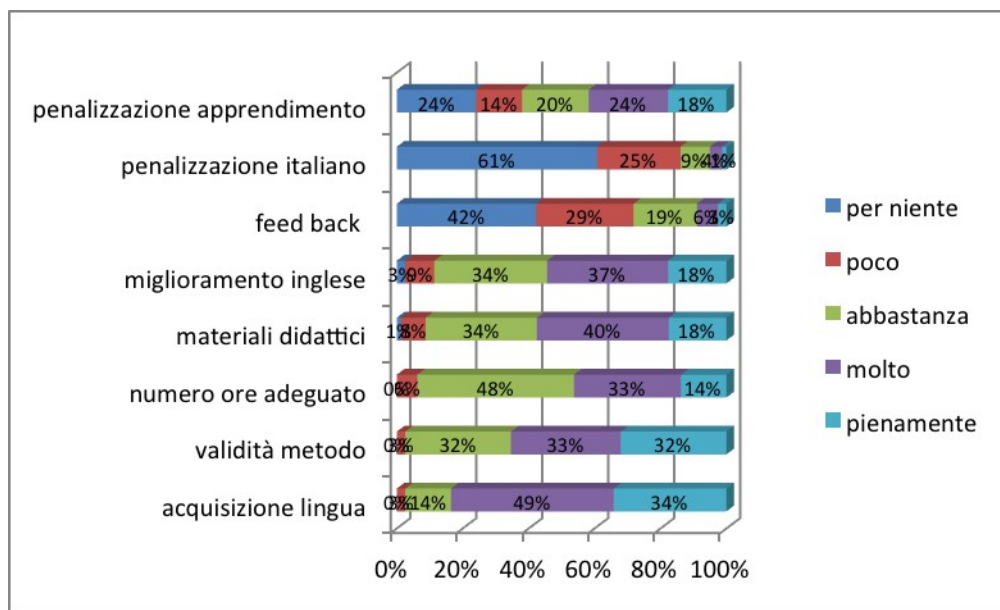
esposizione dei bimbi e dei ragazzi alla lingua inglese "per immersione"; il 32% abbastanza valido e solo il 3% poco valido.

Inoltre, il 47% sostiene che la percentuale di ore dedicate alla didattica bilingue sia pienamente o molto adeguata, mentre il 48% solo abbastanza. I materiali didattici utilizzati risultano pienamente validi o molto validi per più della metà degli intervistati (58%) e per il 34% abbastanza validi. Interessante è la percezione da parte dei genitori del miglioramento dei loro figli nella conoscenza della lingua inglese, conoscenza che per il 51% degli intervistati è pienamente migliorata o molto migliorata, mentre per il 34% lo è abbastanza.

Il 71% dei genitori esprime un feed-back poco significativo o per niente significativo riguardo l'utilizzo dell'inglese al di fuori delle attività scolastiche da parte dei loro figli. D'altronde il contesto extrascolastico non offre numerosi occasioni per un utilizzo della lingua straniera rilevabile ed opportunamente contestualizzato.

Infine, emerge che l'apprendimento delle discipline curricolari cui viene applicato il metodo bilingue non penalizzi l'apprendimento della lingua italiana.

Figura 2 – *Livello di soddisfazione complessiva dei genitori nei riguardi della scuola bilingue*



2.4 L'analisi dei dati differenziati per livello di istruzione (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria).

2.4.1. Il livello di soddisfazione dei genitori della scuola dell'infanzia.

Alla scuola dell'infanzia i genitori appartengono ad una fascia di età meno elevata rispetto al totale. La maggior parte dei genitori intervistati ha un'età compresa tra i 31 e i 40 anni (23% dei padri e 27% delle madri) e tra i 41 e i 50 anni (62% dei padri e delle madri).

Tabella 5 — Composizione delle famiglie in base all'età del rispondente

Età	Padre	%	Madre	%
<30 anni	2	8%	3	12%
31-40 anni	6	23%	7	27%
41-50 anni	16	62%	16	62%
51-60 anni	2	8%		0%
Totale	26	100%	26	100%

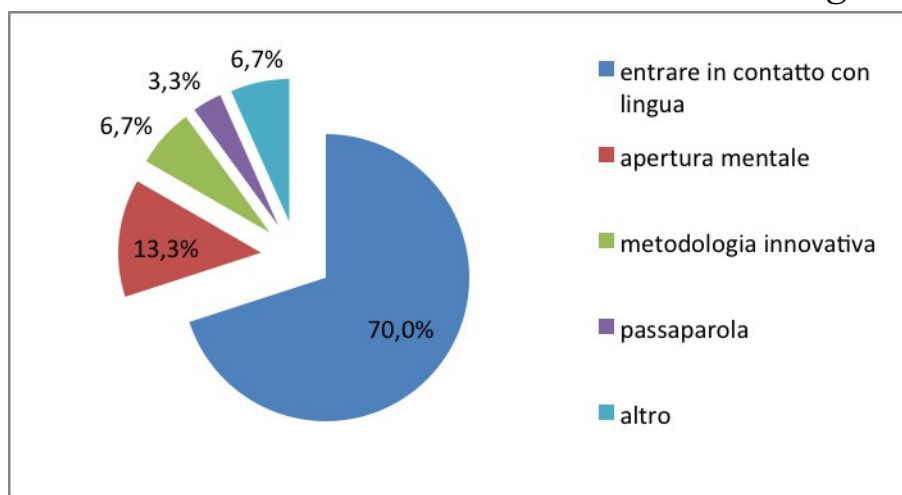
La maggior parte dei padri svolge una attività autonoma (libero professionista 19%) o come dirigente (15%) o come imprenditore (19%); viceversa, il 38% delle madri è casalinga e il 19% impiegata.

Tabella 6 — Composizione delle famiglie in base alla condizione lavorativa

Professione	Padre	%	Madre	%
Operaio	1	4%		0%
Lav. autonomo	4	15%	4	15%
Impiegato	3	12%	5	19%
Quadro	1	4%	1	4%
Dirigente	4	15%	2	8%
Libero prof.	5	19%	3	12%
Imprenditore	4	15%	1	4%
Altro (casalinga)	4	15%	10	38%
Totale	26	100%	26	100%

Relativamente alle *motivazioni della scelta della scuola bilingue*, il 70% l'ha effettuata per dare l'opportunità a suo figlio/figlia di entrare quanto prima in contatto con una seconda lingua; il 13,3% per una maggiore apertura mentale; il 6,7% ha scelto una metodologia didattica innovativa.

Figura 3 – *Motivazioni della scelta della scuola bilingue.*



L'analisi del grado di soddisfazione dei genitori della scuola dell'infanzia mette in luce che il 92% ritiene che l'uso costante e sistematico dell'inglese nelle spiegazioni, nelle interrogazioni e nel linguaggio quotidiano faciliti l'acquisizione della lingua (27% pienamente e 65% molto) mentre il 62% considera valido il metodo di esposizione alla lingua inglese "per immersione" (27% pienamente e 35% molto).

Il 39% ritiene la percentuale di ore dedicate alla didattica bilingue pienamente adeguata o molto adeguata, mentre per il 58% lo è abbastanza.

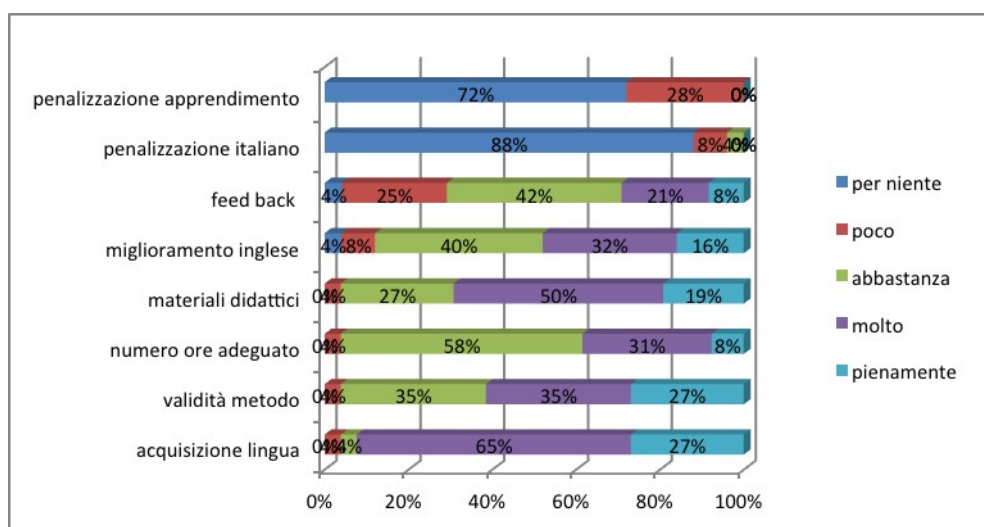
Per quanto riguarda i materiali didattici utilizzati, per più della metà degli intervistati (69%) essi risultano pienamente validi o molto validi.

I genitori percepiscono un rafforzamento della conoscenza della lingua inglese da parte dei loro figli, la quale per il 48% degli intervistati è pienamente migliorata o molto migliorata, mentre per il 40% lo è abbastanza.

Solo il 29% dei genitori intervistati non rileva un significativo feed-back riguardo l'utilizzo dell'inglese al di fuori delle attività curriculari, anche perché, come si diceva prima, il contesto extrascolastico offre poche occasioni per un utilizzo della lingua straniera rilevabile ed opportunamente contestualizzato.

Infine, emerge come per la maggior parte degli intervistati l'apprendimento delle discipline curriculari con metodo bilingue non venga penalizzato e non penalizzi l'acquisizione della lingua italiana.

Figura 4 – *Livello di soddisfazione complessiva dei genitori nei riguardi della scuola bilingue*



2.4.2 Il livello di soddisfazione dei genitori della scuola primaria

Nella scuola primaria emerge una presenza di genitori con una età compresa tra i 31 e i 40 anni (15% dei padri e 32% delle madri) e i 41 e i 50 anni (61% dei padri e 68% delle madri). Mentre, solo relativamente ai papà, il 24% degli intervistati è compreso nella fascia d'età tra i 51 e 60 anni.

Tabella 7 — Composizione delle famiglie in base all'età del rispondente

Età	Padre	%	Madre	%
31-40 anni	5	15%	11	32%
41-50 anni	20	61%	23	68%
51-60 anni	8	24%		0%
Totale	33	100%	34	100%

Il *titolo di studio* dei rispondenti all'indagine risulta essere più elevato rispetto alla media totale: il 61% dei padri e il 65% delle madri è, infatti, in possesso di una laurea o post laurea.

Tabella 8 — Composizione delle famiglie in base al titolo di studio del rispondente

Titolo studio	Padre	%	Madre	%
Scuola media inferiore	4	12%	4	12%

Scuola media				
superiore	9	27%	8	24%
Laurea	20	61%	22	65%
Totale	33	100%	34	100%

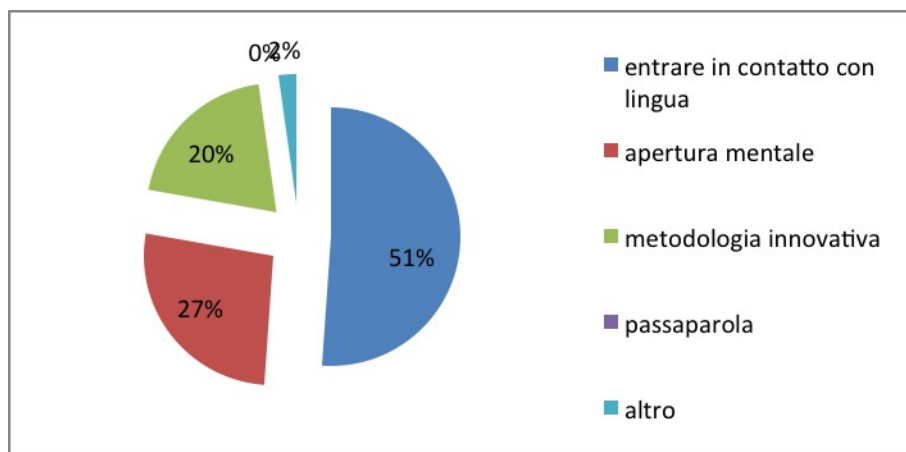
Relativamente al tipo di condizione lavorativa, infine, la maggior parte dei padri svolge una attività autonoma (libero professionista 27%) o imprenditoriale (21%); viceversa, il 38% delle madri è impiegata e il 24% casalinga. Si rileva la presenza di una notevole percentuale di mamme (pari al 18%) che svolge la libera professione.

Tabella 9 — Composizione delle famiglie in base alla condizione lavorativa

Professione	Padre	%	Madre	%
Operaio	2	6%	1	3%
Lav. autonomo		0%	1	3%
Impiegato	6	18%	13	38%
Quadro	4	12%	2	6%
Dirigente	3	9%	3	9%
Libero professionista	9	27%	6	18%
Imprenditore	7	21%	-	0%
Altro (es. casalinga)	2	6%	8	24%
Totale	33	100%	34	100%

Relativamente alle *motivazioni che hanno spinto i genitori alla scelta della scuola bilingue* vediamo come il 51% risponde che ha effettuato tale scelta per dare l'opportunità a suo figlio/figlia di entrare quanto prima in contatto con una seconda lingua; il 27% per dare a suo figlio/figlia una maggiore apertura mentale; il 20% per far sperimentare al figlio/figlia una metodologia didattica innovativa.

Figura 5 – *Motivazioni alla scelta della scuola bilingue.*



In merito al grado di soddisfazione dei genitori della scuola primaria sui diversi aspetti inerenti la scuola bilingue emerge che il 79% degli intervistati ritiene che l'uso costante e sistematico dell'inglese nelle spiegazioni, nelle interrogazioni e nel linguaggio quotidiano faciliti l'acquisizione della lingua (35% pienamente e 44% molto) mentre il 65% degli intervistati ritiene valido il metodo di esposizione dei bimbi alla lingua inglese "per immersione" (41% pienamente e 24% molto).

Il 59% dei genitori ritiene che la percentuale di ore dedicate alla didattica bilingue sia pienamente o molto adeguata, mentre il 38% ritiene che sia abbastanza adeguata. Per quanto riguarda i materiali didattici utilizzati, per più della metà degli intervistati (70%) essi risultano pienamente o molto validi.

Notevole è la percezione da parte dei genitori in merito al miglioramento della conoscenza della lingua inglese dei loro figli, che per il 61% degli intervistati è pienamente migliorato o molto migliorato, mentre per il 29% lo è abbastanza.

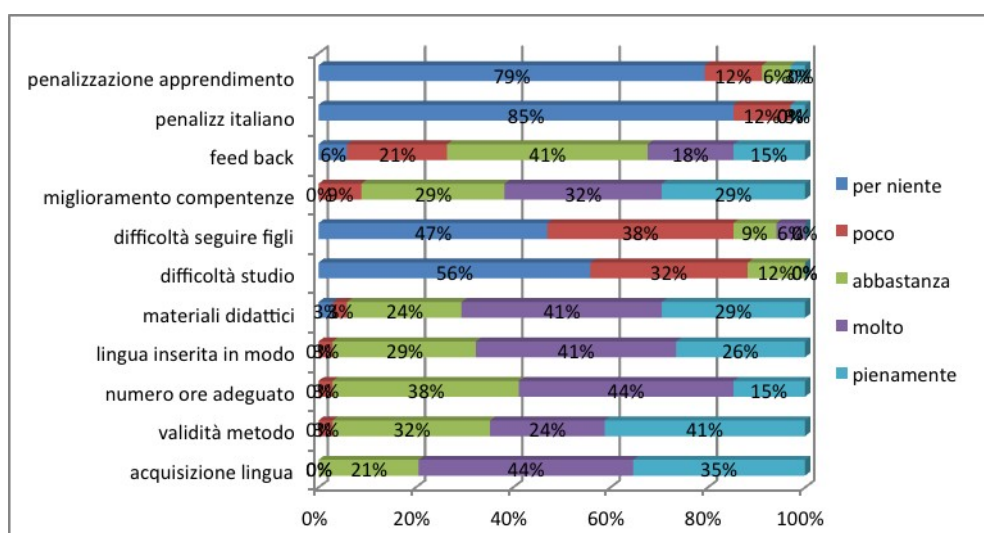
Poco rilevabile risulta da parte dei genitori un feed-back nell'utilizzo della lingua inglese da parte dei loro figli al di fuori dell'attività curricolare.

Inoltre, si rileva come la metà degli intervistati non abbia nessuna difficoltà nel seguire i propri figli (47%) e come i figli non abbiano nessuna difficoltà nello studio delle materie in lingua (56%).

Infine, emerge come per la maggior parte dei genitori intervistati l'apprendimento delle discipline curricolari cui viene applicato il metodo

bilingue non venga penalizzato e non penalizzi l'apprendimento della lingua italiana.

Figura 6 – *Livello di soddisfazione complessiva dei genitori nei riguardi della scuola bilingue*



2.4.3. Il livello di soddisfazione dei genitori della scuola secondaria.

Nella scuola secondaria emerge una presenza di genitori con una età compresa tra i 41 e i 50 anni (39% dei padri e 50% delle madri). Risulta inoltre una forte presenza di genitori con età compresa tra i 51 e 60 anni (39% dei padri e 30% delle madri).

Tabella 10 – *Composizione delle famiglie in base all'età del rispondente*

Età	Padre	%	Madre	%
<30 anni	1	6%		0%
31-40 anni	1	6%	4	20%

41-50 anni	7	39%	10	50%
51-60 anni	7	39%	6	30%
>60 anni	2	11%		0%
Totale	18	100%	20	100%

Il *titolo di studio* dei rispondenti all'indagine risulta essere abbastanza diversificato: il 61% dei padri e il 60% delle madri è in possesso di diploma di scuola superiore, mentre il 33% dei padri e il 40% delle madri è in possesso di una laurea o post laurea.

Tabella 11 — Composizione delle famiglie in base al titolo di studio del rispondente

Titolo studio	Padre	%	Madre	%
Scuola media inferiore	1	6%	0	0%
Scuola media superiore	16	61%	12	60%
Laurea	1	33%	8	40%
Totale	18	100%	20	100%

Relativamente al tipo di condizione lavorativa la maggior parte dei padri svolge una attività autonoma (libero professionista 22%) o imprenditoriale (22%) o come impiegato (22%); viceversa, il 25% delle madri è impiegata, il 25% casalinga. Si rileva la presenza di un 25% di mamme che svolge la libera professione.

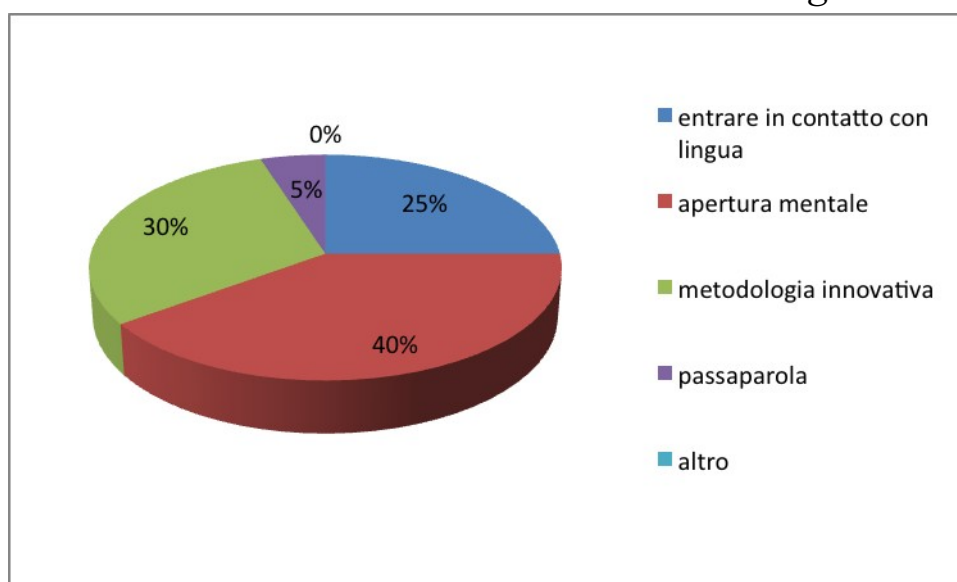
Tabella 12 — Composizione delle famiglie in base alla condizione lavorativa

Professione	Padre	%	Madre	%
Operaio	1	6%	-	0%
Lav. autonomo	2	11%	3	15%
Impiegato	4	22%	5	25%
Quadro	-	0%	-	0%
Dirigente	1	6%	-	0%
Libero professionista	4	22%	5	25%

Imprenditore	4	22%	2	10%
Altro (es. casalinga)	2	11%	5	25%
Totale	18	100%	20	100%

Relativamente alle *motivazioni che hanno spinto i genitori alla scelta della scuola bilingue* vediamo come il 25% risponde che ha effettuato tale scelta per dare l'opportunità a suo figlio/figlia di entrare quanto prima in contatto con una seconda lingua; il 40% per dare a suo figlio/figlia una maggiore apertura mentale; il 30% per far sperimentare al figlio/figlia una metodologia didattica innovativa.

Figura 7 – Motivazioni alla scelta della scuola bilingue.



L'analisi del grado di soddisfazione dei genitori della scuola secondaria sui diversi aspetti inerenti la scuola bilingue dimostra che il 79% degli intervistati ritiene che l'uso costante e sistematico dell'inglese nelle spiegazioni, nelle interrogazioni e nel linguaggio quotidiano faciliti l'acquisizione della lingua (42% pienamente e 37% molto) mentre il 72% degli intervistati ritiene valido il metodo di esposizione dei bimbi alla lingua inglese "per immersione" (22% pienamente e 50% molto).

Solo il 35% dei genitori ritiene che la percentuale di ore dedicate alla didattica bilingue sia pienamente o molto adeguata, mentre il 50% ritiene che sia abbastanza adeguata.

Qualche criticità emerge per quanto riguarda i materiali didattici utilizzati; Solo il 35% degli intervistati li ritiene molto validi, mentre il 45% abbastanza validi e il 20% poco validi.

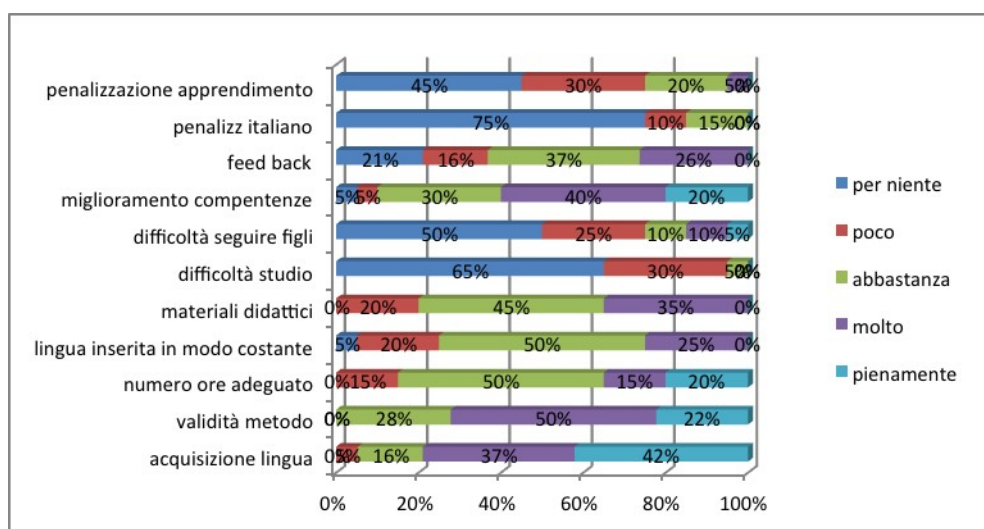
Interessante è la percezione da parte dei genitori in merito al miglioramento della conoscenza della lingua inglese dei loro figli che per il 60% degli intervistati è pienamente o molto migliorato mentre per il 30% abbastanza migliorato.

Punti critici si rilevano nella capacità da parte dei genitori di registrare un feed-back nell'utilizzo della lingua inglese da parte dei loro figli al di fuori dell'attività curriculare; infatti per il 37% tale feed-back è per niente o poco rilevabile al di fuori delle attività curricolari e per il 37% abbastanza rilevabile.

Inoltre, si rileva come la metà degli intervistati non abbia nessuna difficoltà nel seguire i propri figli (50%) e come i figli non abbiano nessuna difficoltà nello studio delle materie in lingua (65%).

Infine, emerge come per la maggior parte dei genitori intervistati l'apprendimento delle discipline curricolari cui viene applicato il metodo bilingue non venga penalizzato l'apprendimento della lingua italiana. Viceversa emerge come solo il 45% ritenga che non vi sia penalizzazione dell'apprendimento generale; mentre un 30% ritiene che l'apprendimento delle discipline curricolari cui viene applicato il metodo bilingue venga un poco penalizzato, il 20% abbastanza penalizzato e il 5% molto penalizzato.

Figura 8 – *Livello di soddisfazione complessiva dei genitori nei riguardi della scuola bilingue*



2.5. Il monitoraggio: gli studenti.

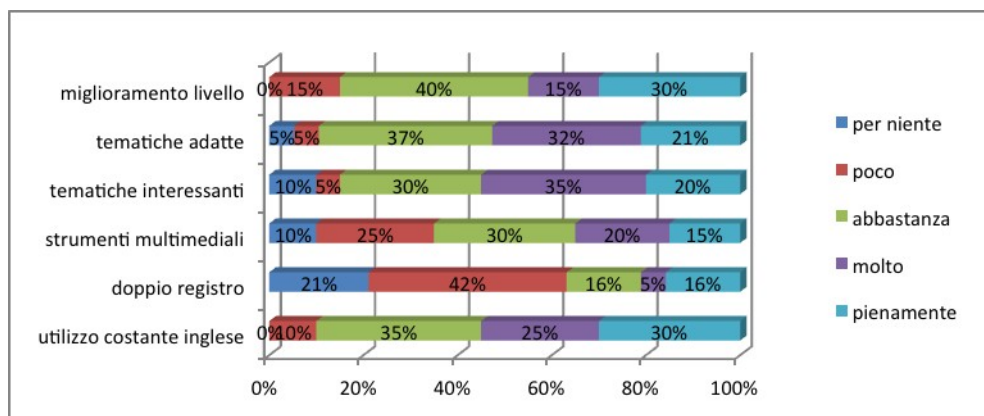
Esclusivamente agli alunni della scuola secondaria di primo grado è stato somministrato un questionario specifico. Tale scelta è stata effettuata ritenendo questi studenti in grado di esprimere autonomamente una valutazione sul BEP, poiché dotati di un personale spirito critico, oltre che capaci di esprimere un giudizio costruttivo sulla propria esperienza scolastica.

L'analisi delle risposte degli studenti della scuola secondaria mostra come per il 55% le tematiche affrontate durante l'insegnamento bilingue sono interessanti e motivanti e per il 53% sono molto adatte al suo livello di competenza.

Il 35% è molto soddisfatto degli strumenti multimediali utilizzati nel bilingue mentre il 30% abbastanza soddisfatto.

Inoltre, il 75% degli studenti evidenzia che l'applicazione del metodo bilingue alla trattazione delle tematiche aiuta a migliorare il livello di inglese (30% pienamente, 15% molto, 40% abbastanza).

Figura 9 – *Livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi della scuola bilingue*



2.6. Il monitoraggio: i docenti.

Un'ultima attività di rilevazione è quella rivolta ai docenti, ai quali è stato chiesto di esprimere la loro opinione in merito all'andamento di questa esperienza e ai risultati raggiunti.

I docenti intervistati sono stati 9 di cui 2 madrelingua. La loro età è prevalentemente compresa tra i 31 e i 40 anni e sono quasi tutti di sesso femminile. L'anzianità di servizio per la maggior parte di loro è tra i 5 e i 10 anni. Tutti in possesso di laurea, master post universitario, dottorato di ricerca, abilitazione all'insegnamento (SSIS o TFA), oltre che certificazione del livello di lingua inglese B2 secondo il QCER.

Dai dati emerge come sia per i docenti della primaria che per quelli della secondaria vi sia un miglioramento della prassi didattica quotidiana e un conseguimento di risultati positivi, sia nelle competenze disciplinari che nelle competenze trasversali. La maggior parte dei docenti ritiene che l'esperienza bilingue abbia raggiunto le aspettative didattiche prefissate.

3. I focus group.

Alla fase di somministrazione dei questionari, è seguita anche un'attività di *focus group* condotta da alcuni dei docenti bilingue coinvolti nel BEP, con la collaborazione della Scuola Superiore per Interpreti e Mediatori Linguistici Istituto Universitario Carlo BO per rilevare concretamente ed oggettivamente il livello di apprendimento degli studenti nelle diverse materie studiate in lingua inglese e le loro eventuali preferenze.

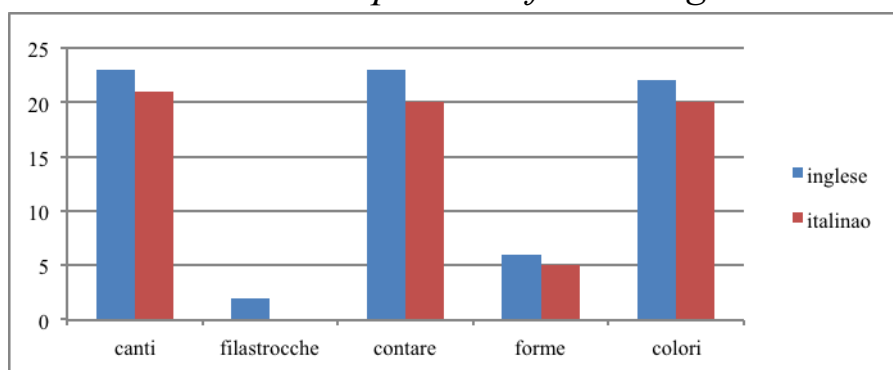
Per evitare il disorientamento degli alunni, soprattutto i più piccoli, i task sono stati somministrati in aula a cura di due docenti dell'Istituto. I discenti sono stati coinvolti a piccoli gruppi in attività di writing e listening, mentre le attività di speaking e reading sono state svolte singolarmente per accertare le capacità di ognuno.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di task somministrati per i vari ordini di scuola.

3.1 Scuola dell'infanzia.

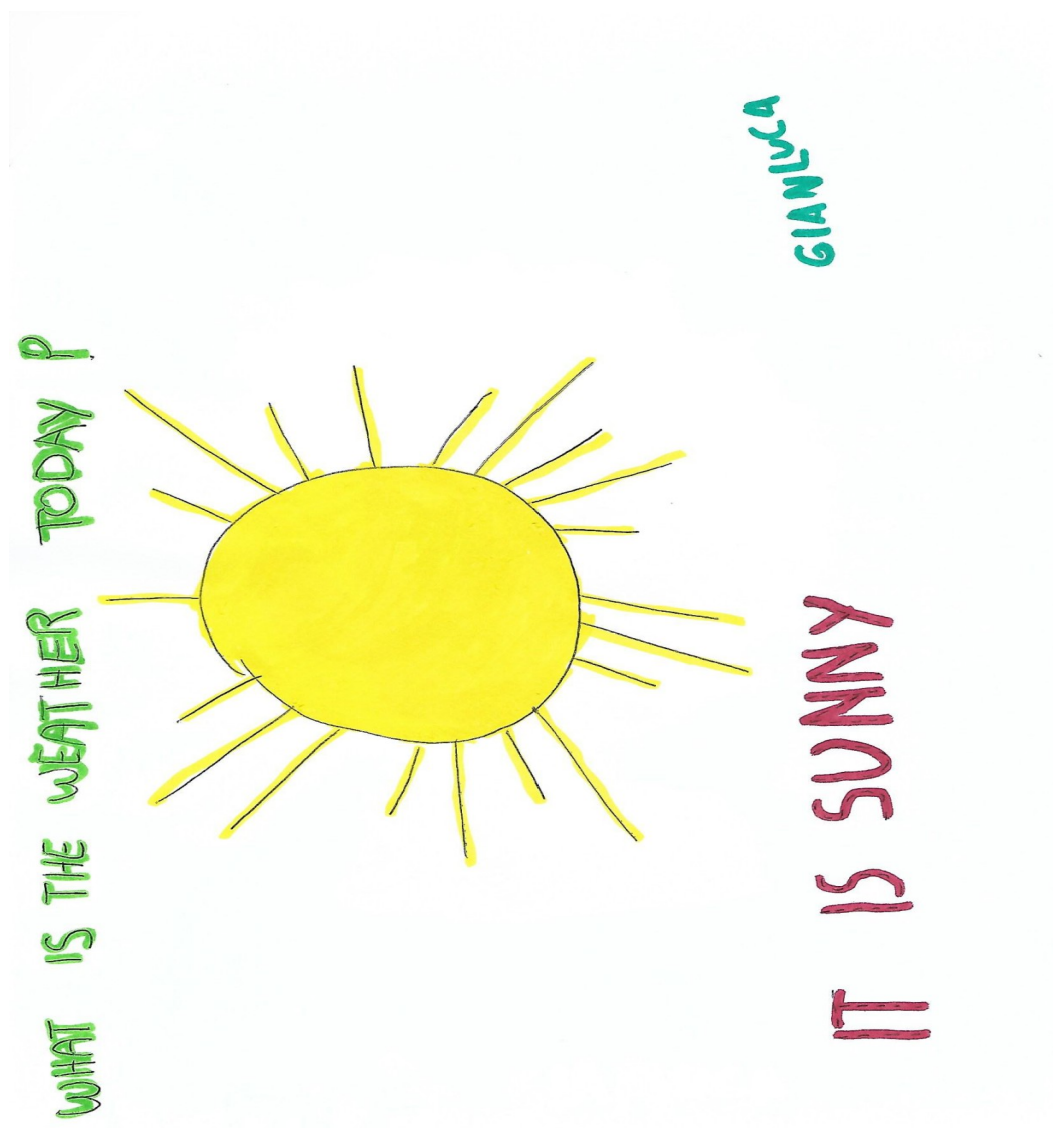
Nella scuola dell'infanzia sono stati intervistati 24 bambini. La maggior parte degli intervistati (85%) dichiara di aver imparato soprattutto a contare, di aver memorizzato dei canti e i nomi dei colori. La percezione che essi hanno in termini di apprendimento è la stessa sia per l'italiano che per l'inglese.

Figura 10 – *Cosa avete imparato a fare in inglese e in italiano?*



Il livello medio di preparazione rilevato nelle diverse abilità in inglese (writing, speaking, reading and listening) è molto elevato (pari a 3,5 su 4).

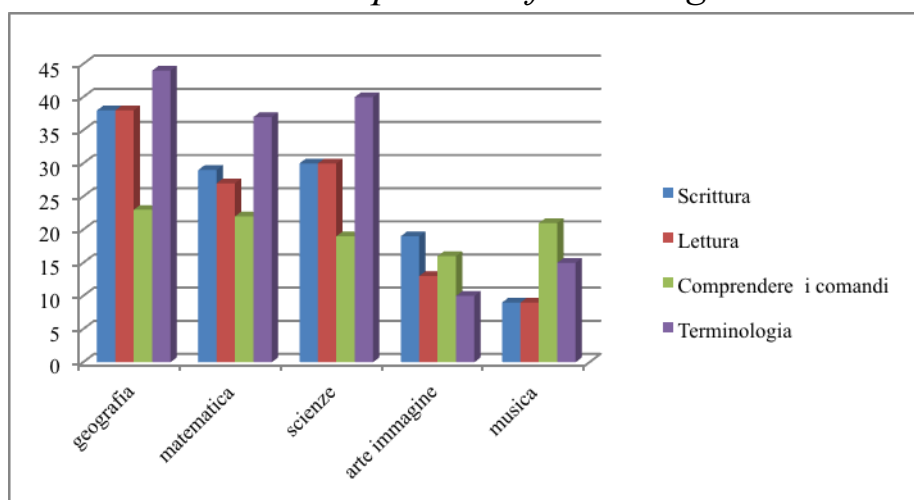
Figura 11 – *Task infanzia: ai bambini è stato chiesto di svolgere una semplice attività di pregrafismo accompagnata da un picture dictation. Ascoltando materiale autentico, i bambini hanno abbinato alle parole le immagini corrispondenti e hanno riprodotto un disegno inerente al testo ascoltato.*



3.2. Scuola primaria.

Nella scuola primaria sono stati intervistati 45 bambini. Alla domanda “cosa avete imparato a fare in inglese nelle diverse materie?” la maggior parte di essi dichiara di aver imparato la terminologia, soprattutto in materie come la geografia, la matematica e le scienze. In musica, invece, hanno imparato soprattutto a comprendere i comandi e in arte e immagine la scrittura.

Figura 12 – *Cosa avete imparato a fare in inglese nelle diverse materie?*

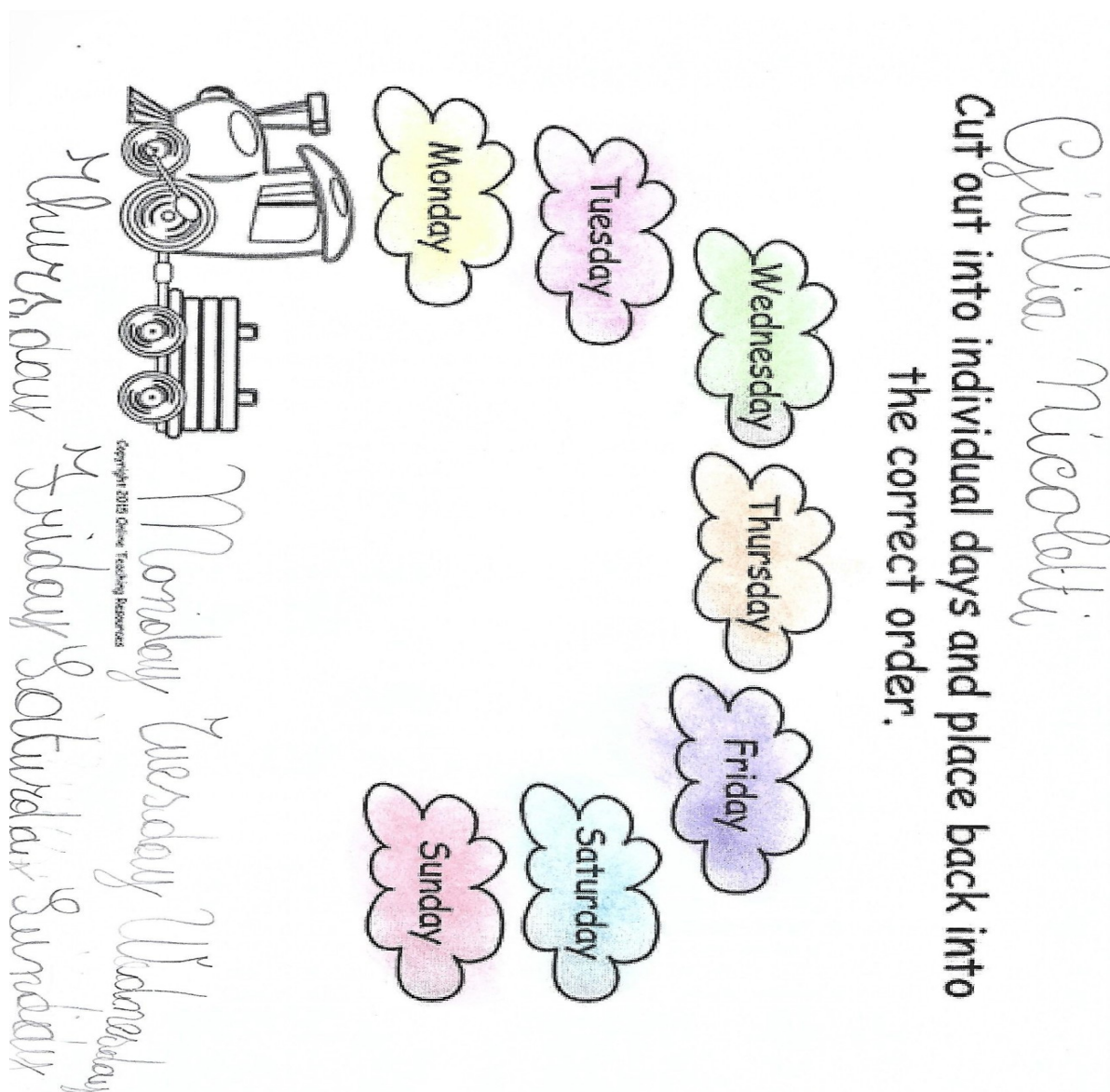


La materia preferita da trattare in inglese è per il 75% degli intervistati la matematica, mentre quella meno preferita è la musica (40%).

Il livello medio di preparazione rilevato nelle diverse abilità in inglese (writing, speaking, reading and listening) è molto elevato (pari a 3,5 su 4) con picchi più elevati per l’inglese scritto (3,7).

Figura 13 – *Task primaria: questo task ha previsto un’attività di speaking. Ai bambini è stato chiesto di comprendere e interagire a*

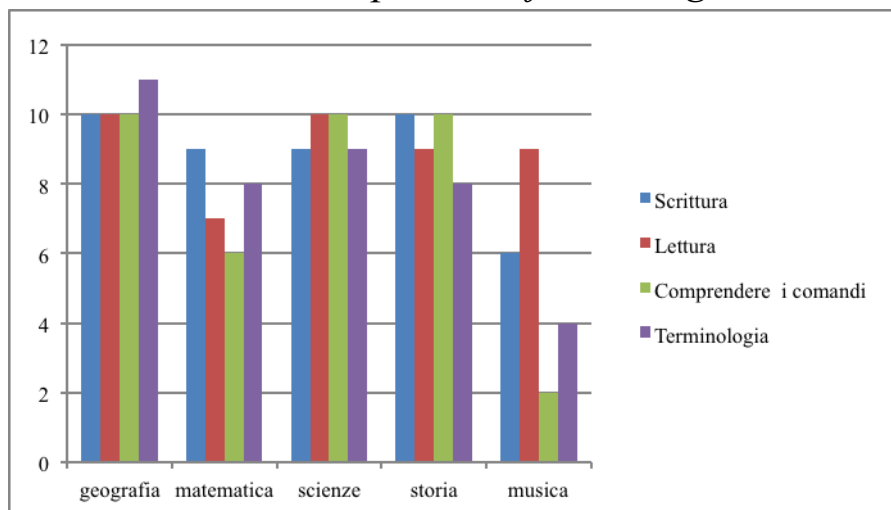
semplici comandi in lingua impartiti dall'insegnante. L'insegnante ha guidato l'interazione prevedendo piccoli gruppi di 5 bambini per volta. A questi è stato chiesto di enunciare in lingua i giorni della settimana in ordine e poi di riconoscere, seguendo una semplice attività ludica, il giorno della settimana (If today is... yesterday was... tomorrow will be). A seguito di questa semplice interazione, è stato chiesto loro di scrivere i giorni della settimana senza testo guida.



3.3 Scuola secondaria.

Nella scuola secondaria sono stati intervistati 19 ragazzi. In tal caso non emerge una diversificazione nei livelli di apprendimento per materie come la geografia, le scienze e la storia. Viceversa, in matematica vi è un maggiore apprendimento per quanto riguarda la scrittura e la terminologia, mentre in musica prevale la lettura.

Figura 14 – *Cosa avete imparato a fare in inglese nelle diverse materie?*



La materia preferita da trattare in inglese è per il 68% degli intervistati la storia, mentre quella meno preferita è la musica (63%).

Il livello medio di preparazione rilevato nelle diverse abilità in inglese (writing, speaking, reading and listening) è elevato (pari a 3,3 su 4) con valori meno elevati in seconda media per l'inglese parlato (2,9).

Figura 15: *Task secondaria: i ragazzi della scuola secondaria di primo grado hanno avuto modo di conoscere la storia della civiltà anglosassone attraverso un percorso tematico svolto durante l'anno. Avendo acquisito un lessico specifico e inerente usi e costumi dell'epoca, hanno successivamente svolto, senza testo guida, un'attività di writing riguardante gli insediamenti Anglosassoni.*

people worked together. Their houses have
got only one room. This room ~~was~~ shared
with animals. The wall ~~was~~ ^{were} made with
animal dung, mud, wood and hair.
In their houses there was open fire.
It was dangerous because the house
~~was~~ made with wood. The king has got
a different house. His house ~~was~~ so big,
there ~~was~~ a big hall, too. In this hall
some people entertained the king... TURN →

Conclusioni

L'analisi effettuata ha dimostrato che gli alunni del BEP -IPS possiedono fondate capacità di pronunciare i suoni della lingua inglese, curandone ritmo ed intonazione. I task somministrati hanno messo in luce una lineare scorrevolezza nella produzione scritta, fluidità in quella orale arricchita da espressioni e frasi adatte al contesto. A tratti la prevalenza della scioltezza espressiva lascia spazio a qualche trascuratezza morfologica: per esempio il morfema flessionale della terza persona singolare è a volte omesso. Anche gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) hanno partecipato ai focus group e sono stati in grado di esprimersi in modo comprensibile, descrivendo brevemente e in modo sintetico l'immagine utilizzata come stimolo. Tutti gli alunni hanno dimostrato di essere in possesso di una buona padronanza dei contenuti disciplinari e di una adeguata competenza in lingua inglese.

Le riflessioni, realizzate in maniera condivisa da esperti, docenti e coordinatori, hanno inoltre messo in luce alcuni aspetti innovativi del processo di apprendimento/insegnamento .

Sono emersi in particolare:

- a) il **potenziamento** della **progettazione** delle attività didattiche in gruppo (team);
- b) il **rafforzamento** di **nuove modalità e tecniche di insegnamento**. Infatti la produzione di piani di lavoro e di dispense divulgative dei contenuti rappresentano un risultato significativo, che è tra i punti di forza dell'esperienza.

Tutto ciò appare fondamentale arricchimento dell'Offerta Formativa della Scuola, che offre alle famiglie un'ulteriore ragione di scelta.

Le criticità emerse - reperimento di materiali per la progettazione, costante bisogno di sviluppare le competenze linguistico-comunicative dei docenti, l'esigenza di non rallentare il raggiungimento dei traguardi previsti dal curriculum, secondo le Indicazioni nazionali - sono apparse comunque funzionali ad un percorso sperimentale, che vuole porsi come risorsa non solo educativo-formativa ma anche sociale.

Pertanto i risultati del monitoraggio costituiscono un importante strumento non solo per confermare stabilità al progetto ma anche per valorizzare le competenze dei docenti, sostenendone il percorso di formazione continua, riconoscendone le competenze esistenti e favorendo il consolidarsi di un profilo professionale specifico per le esigenze dell'educazione bilingue.

In conclusione tali esiti paiono consolidare quella che è una delle missioni fondamentali proprie della Scuola in generale e di questa Scuola in particolare: educare ad una cultura europea.